

Manovra finanziaria, si rischia di dover rivedere assegnazioni già fatte. E intanto sono stati requisiti i mezzi

# Fondo Trieste, è giallo sui

*Il governo non ha comunicato quali progetti perdono l'accesso ai f*

## Inviata a Berlusconi Interrogazione sul kit tricolore senza la copia della Costituzione

Perché il kit tricolore distribuito nelle scuole di Trieste in occasione delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del ritorno della città all'Italia e «caratterizzato da una nota storica lacunosa e di parte, non comprendeva una copia della Costituzione, che con il tricolore e l'inno di Mameli è elemento fondamentale e unificante della nostra identità?». E questa una delle domande poste al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, dai parlamentari del Centrosinistra Milos Budin, Ettore Rosato, Roberto Damiani, Alessandro Maran in un'interrogazione presentata contestualmente al Senato e alla Camera e sottoscritta anche da molti altri deputati e senatori della lista «Uniti nell'Ulivo». Budin, Rosato, Damiani e Maran chiedono anche al presidente Berlusconi se sia a conoscenza che, «sulla base dell'impostazione scelta con l'esclusione della Costituzione, il materiale prodotto non è stato distribuito nelle scuole della minoranza slovena, né nella scuola della comunità ebraica di Trieste, né è stato, invero, concepito a tale scopo, come se la Repubblica italiana non fosse anche l'istituzione della minoranza slovena e, anzi, introducendo così in essa un senso di estraneità da essa».

## Radicali Fecondazione assistita. Raccolta di firme contro la legge contestata

Ha preso il via giovedì 22 la mobilitazione straordinaria dei Radicali italiani, che da aprile stanno raccogliendo firme in tutta Italia per indire un referendum per abrogare la legge sulla fecondazione assistita, varata lo scorso febbraio. In tutta Italia sono state raccolte finora solo duecentomila firme, di cui duemila qui a Trieste. Troppo poche, dal momento che per indire il referendum è necessario raggiungere quota cinquecentomila in tre mesi, decorrenza ormai superata e che di fatto costringe i promotori a eliminare i moduli vidimati ad aprile, nella speranza di raggiungere il quorum necessario nei novanta giorni previsti, entro settembre. Proprio per incentivare le persone a firmare per il referendum, da questo giovedì fino a domenica e dal 29 luglio al 1 agosto, i Radicali e le altre forze politiche che sostengono l'iniziativa hanno indetto una serie di Referendum days, in cui sarà possibile firmare o avere informazioni 24 ore su 24.

Tra i sostenitori più decisi del referendum qui a Trieste c'è l'esponente dei radicali Cristina Sponza, che in questi giorni ha deciso di fermarsi a dormire in un camper in piazza della Borsa, accanto al banco di raccolta firme.

e.l.

È un mistero. Capire a cosa corrispondano i 10 milioni 870 mila euro che la manovra correttiva del Governo ha tagliato fra i fondi destinati alle opere pubbliche nel territorio di Trieste, è un esercizio ancora senza soluzione.

Non sa rispondere il Commissariato di Governo alla Prefettura, i cui funzionari hanno tenuto per l'intera mattinata un filo diretto col Ministero delle Infrastrutture per tentare di risalire alle voci corrispondenti ai tagli, ma senza esito. Non sanno rispondere i parlamentari regionali che, con in mano documenti estremamente sintetici e senza riferimenti concreti, non sono stati in grado di ricostruire i tagli. Men che

meno ne sanno gli enti locali e le associazioni che teoricamente potrebbero essere destinatari dei soldi. Di certo, c'è che i tagli riguardano opere pubbliche non ancora finanziate.

Il Fondo Trieste per il 2003 aveva già assegnato circa 23 milioni di euro, dopo l'okay della Corte dei Conti. Per il 2004 ha ripartito i circa 5,5 milioni di euro ancora disponibili (gli altri 7,5 dei 13 complessivi erano già stati impegnati in precedenza) più i 5 milioni già stanziati per il 2005. Questo riparto, dopo essere stato iscritto a bilancio e controfirmato dal prefetto, è adesso al vaglio della Corte dei conti. Si tratta di capire cosa il Governo ha tagliato e in relazione a quali

anni. È questo l'interrogativo cui nessuno sa rispondere.

Ma intanto i primi effetti, tutt'altro che piacevoli, si sono già visti: sono sparite tutte le somme già regolarmente assegnate per il 2004 e già disponibili in cassa. Agli uffici del Fondo si sarebbero presentati nei giorni scorsi alcuni destinatari, con le relative fatture di lavori già effettuati, per riscuotere il dovuto, ma non hanno trovato neanche un cent: tutto già requisito dal Governo. C'è una seria possibilità che ora si debbano rivedere bilanci già chiusi, sperando che non si creino problemi per associazioni ed enti che avevano già fatto investimenti e che rischiano invece di non trova-

La Commissione affari costituzionali della Camera ha modificato l'articolo 6 de

## Autorità portuale, prima bo

La Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati ha sostituito ieri con voto unanime il contenuto dell'articolo 6 del decreto 136/2004, che aveva modificato la legge 84 del '94, dove sono indicati i criteri per la nomina del presidente dell'Autorità portuale. Quelli sui quali si è basata la scelta di Marina Monassi. Il nuovo testo prevede che, in caso di mancata intesa fra Stato e Regione sul nome del candidato, spetti al presidente della Regione, sentiti Comuni, Provincia e Camera di commercio, formulare la terna di nomi nella quale il Ministro delle Infrastrutture dovrà scegliere. Dunque non più discrezionalità assoluta del Ministro, in caso di

mancata intesa, ma peso maggiore che torna alle Regioni.

Una modifica largamente annunciata e frutto di un accordo politico sull'intero decreto omnibus sulla pubblica amministrazione. Tanto è vero che il voto di ieri ha visto l'accordo unanime di tutte le forze politiche. Martedì prossimo, ultimo giorno utile, il decreto riformato dovrà essere convertito in legge. Sarà esaminato in mattinata dalla Camera e nel pomeriggio dal Senato. Ma ci sono pochi dubbi sulla



Ettore Rosato



Marina Monassi

sua approvazione: nel caso non arrivasse, scadendo il 27 luglio i 60 giorni dalla sua emanazione, decadrebbe in blocco. Le nomine, an-